

studio su la teoria delle parole in libertà

ORIGINE E SVILUPPO DELLE PAROLE IN LIBERTA'

Siccome non tutti conoscono i problemi di ispirazione-pensiero-espressione che noi poeti futuristi cerchiamo di risolvere o abbiamo risolto darò pochi schiarimenti sul problema tecnico delle parole in libertà che ha molti anni di vita e una serie notevole di autori da Marinetti a Buzzi da Govoni e Folgore a Benedetta da Mazza a Depero da Sanzin a Farfa da Soffici a Scurto D'Albissola Pennone

Non parlerò del Futurismo come Movimento se non per citare quanto scrive il filosofo Francesco Orestano dell'Accademia d'Italia

« Se il momento caratteristico del Classicismo è

la *ragione* equilibratrice, e quella del Romanticismo il *sentimento* arroventato fino alla passione, l'epicentro del Futurismo è l'*istinto* quale forza elementare cosmica.

Checchè se ne pensi in merito, si deve riconoscere ch'è vanto del genio italiano aver dato una definizione, un programma e una consistenza storica a questa terza alternativa, e averla fatta accettare nel mondo, a prezzo di ben dure lotte, con impronta italiana ».

Non tratterò l'importantissimo problema della ispirazione essenzialmente per noi legato all'originalità macchina guerra economia lavoro attualità

La lotta per una sempre maggiore libertà di espressione caratterizza tutte le letterature e le parole in libertà rappresentano dopo il verso libero l'ultima raggiungibile forse non superabile meta

Si tratta di un « massimo » che onora la letteratura italiana e il suo « campione » Marinetti

Le parole in libertà furono generate dal desiderio di dire con rapidità e simultaneità i vortici di impressioni visioni sensazioni che ci assaltano in un momento di vita di intenso lirismo

Esse cercano di servire il velocissimo pensiero buttando a terra i sostantivi essenziali a indicarne la mutevole direzione all'inseguente lettore

Esse realizzano il linguaggio « infilzato » cioè

senza legami ragionativi che secondo Aristotile sarebbe l'unico adatto alla poesia

Esse nacquero a Tripoli e si perfezionarono ad Adrianopoli in una atmosfera di guerra tumulto ansia angoscia e telegrafo

Travolsero la sintassi e l'aggettivo e sostennero il verbo all'infinito le onomatopee le tavole sinottiche e l'immaginazione senza fili

Diventate adulte furono dai poeti futuristi portate in tutti i campi ad esprimere mondi lirici lontani ed opposti sensibilità decadenti e raffinate urla ingenua e selvagge drammaticità ed ironia

Questo primo paroliberismo potè servire e serve ancora a dare sensazioni liriche di forte intensità drammatica tumultuarie come le guerre le rivoluzioni le tempeste delle cose e dello spirito

« Influenzò di riflesso tutte le prose » come ha ben rilevato Giuseppe Lipparini

Ne subirono il fascino i più meticolosi e perfezionati stilisti fra essi Gabriele D'Annunzio in alcune pagine del « Notturmo »

Nel « Libro segreto » egli ha precisato « comprendo come taluno artista abbia incominciato col sovvertire le leggi grammaticali e specie quelle del costrutto che impongono alle parole una dipendenza conseguenza e convenienza fittizia »

Ultimamente è nato un secondo paroliberismo

Le parole in libertà si sono modificate per adattarsi all'aeropoesia ultima invenzione di Marinetti

L'aeropoesia è nata come poesia di ispirazione aeronautica ma è diventata con rapidità sinonimo di poesia volante e staccata da terra indipendentemente dal tema trattato

Nell'aeropoesia le parole in libertà si sono andate raggruppando ed il gruppo che ne è risultato è qualche cosa di simile al periodo-verso-strofa ma non è nè periodo nè verso nè strofa

Esattamente fu chiamato dal suo ideatore Marinetti col nome di *accordo simultaneo*

Nell'aeropoesia assumono maggiore importanza i sostantivi isolati e i verbi all'infinito per il loro potere amplificante e continuativo

I particolari gli aggettivi e il tortuoso camminare dei pensieri tra gli oggetti della terra scompaiono distrutti dall'altezza e dalla veloce rettilinea potenza del motore

Si vola spesso da sostantivo a sostantivo come da città a città

E con l'aeroplano non è possibile fare pause nel cielo

Perciò la scomparsa della punteggiatura è indispensabile ed ha un triplice scopo di lucentezza velocità e simultaneità

LA LUCENTEZZA

Diverso è il movimento verbale senza punteggiatura da quello con virgole due-punti punti-e-virgole

Per rimanere chiaro senza punteggiatura esso deve essere trasparentissimo senza incisi coordinate subordinate implicite esplicite

La poesia ha sempre avuto per ragioni di rime e di ritmo un costruito più complesso della prosa

Con noi ne ha conquistato uno più semplice e lineare

Spesso i movimenti verbali senza punteggiatura potrebbero essere punteggiati ma sono nati attraverso un diverso travaglio creativo e ne risentono il benefico effetto

Se i nostri accordi simultanei hanno delle pause queste non corrispondono alla tradizionale punteggiatura che ne altererebbe profondamente il valore

LA VELOCITA'

Con l'abolizione della punteggiatura abbiamo acquistato una maggiore velocità dello scrivere specialmente negli accordi dei nostri poemi

La pettegola tradizionale sintassi del periodo si

è sfasciata e lo dimostrerò con alcuni esempi tra i più significativi

a) con l'uso dell'*aggettivo atmosfera*

« meglio fidarsi della spavalderia insolente virilità di un cannone »

In questo frammento dell'« Aeropoema del Golfo della Spezia » di F. T. Marinetti l'aggettivo *insolente* estende il suo significato dalla spavalderia alla virilità

Nel « Poema africano della 28 Ottobre » Marinetti usa spesso l'aggettivo *atmosfera* isolato come fine e conclusione del canto

b) con il *contrasto di tempi di verbi*

« L'idrovolante ubriaco picchia picchiava picchiò picchierebbe e subito il mare erigersi muro di acciaio blu »

E' questo un accordo di « Spiralandò sul Biancamano » di F. T. Marinetti

« lanciaaaaaaaa respiri ampi di soddisfazione di avere cento mitragliatrici leggere e pesanti oliate di fedeltà a raggera di fulminano crani addomi mani sacrileghe »

E' questo il terzo accordo di « Operare in combattimento notturno » contenuto in questo volume

I verbi usati in maniera diversa dalla tradizione servono a dare l'interno movimento le immediatezze le improvvise nostalgie i simultanei timori e le speranze del futuro

Sono dati contemporaneamente suoni e ritmi di un assalto imminente (tamburi trombette di capi abissini) e suoni e ritmi di un ritorno a casa pensato (rumore di ruote di treno e trombette di capi stazione)

Il problema della simultaneità è antico e difficile

Lo ha posto Leonardo Da Vinci per negare valore d'arte alla poesia

« Nelle bellezze di qualunque cosa finta dal poeta per essere le sue parti dette separatamente in separati tempi la memoria non riceve alcuna armonia »

Nei suoi « *Prolegomeni a Pindaro* » il grande grecista e traduttore Giuseppe Fraccaroli dice

« Anche gli spropositi hanno le loro leggi più meritevoli spesso di studio che di riso

Lasciando Pindaro e venendo a cose note e proverbiali chi scrisse

sento l'orma dei passi spietati

non fece che sovrapporre e confondere insieme un'immagine auditiva un'immagine visiva e un'idea morale nate tutte e tre però dallo stesso sentimento »

Nei primi tentativi paroliberi Marinetti tentò di risolvere il problema della simultaneità con delle tavole sinottiche che hanno il torto di chiamare in aiuto il senso della vista

Alcune di esse create da Marinetti da Buzzi da

Govoni e da me sono di una efficacia sorprendente e d'un valore definitivo

Nei successivi tentativi paroliberi Marinetti si propose di risolvere il problema della simultaneità sulla corda lineare della declamazione e scrisse e pubblicò « Spagna veloce e toro futurista » « Poemi simultanei » e « L'aeropoema del golfo della Spezia »

A questo esempio tipico di aeropoesia io feci seguito con « Canti fascisti della metropoli verde »

Non si deve credere che i tecnicismi suddetti siano artificiali e bisogna essere stati in guerra per esserne convinti

I racconti dei feriti che ho medicato durante le battaglie del Tembien e gli ordini degli ufficiali che ho sentito durante l'azione assomigliavano molto alle nostre parole in libertà e poco al periodo tutto a seni e a golfi di Manzoni e pochissimo alle ordinate terzine di endecasillabi rimati

La guerra è una esplosione di puro lirismo almeno in quelli che la compiono intrepidamente

Il lirismo è una guerra interna che deve essere espressa con le sue vibrazioni

La scelta delle parole lotta contro il calore e la naturalezza come l'essenzialità lotta contro la chiarezza

Il mondo interno cozza contro il mondo esterno

la nave cisterna Celeno entra in bacino di carenaggio lentezza silenzio corde rimorchiatori fischietti palombari frullio d'elica mentre ovunque comprare a 50 vendere a 100 aumenta ossessiona ingigantisce scoppia cannonnata mezzogiorno vanno a sfamarsi 2817 operai

nel porticciuolo Duca degli Abruzzi tra le navi da sport la nave studiosa di Marconi onde lunghe medie corte ultracorte provocano la febbre conforto della patria nei marinai trafficano naufragano falliscono soffrono sperano lontano

il movimento marittimo commerciale è in ripresa 341 navi di più e 530 mila tonnellate di più dell'uguale periodo dell'anno scorso e ne fa testimonianza il molo vecchio con 83 mila tonnellate di barba bianca di cotone

all'emporio commerciale della darsena municipale il vapore Polo sbarca derrate alimentari bottiglie balle casse sacchi fusti botti bazar di profumi puzzi di merluzzi e vini di ponte Morosini

invece le torrette dei silos succhiano dalle stive cento tonnellate all'ora di grano e son di già 407.502 con lieve aumento oscillazione all'importazione affamerebbe vinta

sono 130 mila passeggeri arrivati partiti dalla stazione marittima ospita superba oggi il transatlantico Rex con le imbarcazioni figlie lattanti sotto il

nastro azzurro del primato mondiale della velocità oceanica

282 apparecchi meccanici idrodinamici elettrici di sollevamento riposizione nei magazzini generali Cristoforo Colombo ammira la sua laboriosa città tagliare le montagne varare le dighe

ponte Assereto tele jute lane affari ottimi il cuore dei genovesi sussulta sobbalza vibra metallico come la rotaia i fasci di rotaie al passaggio del trecentomillesimo vagone ferroviario

ponte Caracciolo merci varie affari pessimi e il cuore dei genovesi trema come il villaggio addormentato nella notte nebbiosa della valle padana quando passa il pesante centomillesimo autocarro

14 vapori scaricano carbone al nero bacino Vittorio Emanuele Terzo attrezzatura 40 elevatori elettrici a benna hanno ammucciato sulle calate 2.236.722 tonnellate di carbone ossia 353.473 di ardore di più dei primi dieci mesi corrispondenti del 1933

bacino Mussolini titanica volontà 5 ponti dita mano imperiale dominio commerciale militare sul mare cantiere operai frastuono lavoro macchine treni-balilla cresceranno preparano il piazzale gli autocarri planeranno a spirale come gli aeroplani all'idroscalo

in borsa mercato andamento generale sempre sostenuto leggero progresso della Viscosa Monte-

catini Ilva Ansaldo Sangiorgio e crollo della moneta
del sole

la lanterna s'accende di speranza fino a novem-
bre totale 1.159.433 tonnellate di merce imbarcata
lieve diminuzione del 5 per cento

fino a novembre 5.007.805 tonnellate di merce
sbarcate diminuzione di fosfati lane cotone e au-
mento di carbone semi oleosi cereali oli-minerali
metalli pelli legnami merci varie aumento percentu-
ale 13 virgola 42

150 mila passeggeri + 7 milioni tonnellate
merce caricata e scaricata + 10 mila navi con 20
milioni tonnellate stazza lorda = cifre medie de-
cennio + lire tonnellate sterline dollari merce +
cifre del Consorzio Autonomo e ancora cifre stam-
pano imbrattano il paesaggio si copre di inchiostro
nero sera

la notte accende mille luci disegnano riflessi
lunghe corde sul porto a forma di grande mando-
lino perchè possa suonarlo cantando il lavoratore
stanco ma soddisfatto del primato mediterraneo
raggiunto consolidato

voglio comprare baci di bruna
purchè si trovino di prezzo onesto
nel cielo luccica la mezza luna
in paradiso prepara il pesto

la lanterna pensa mezzanotte dormono tutti gli
affari sono cessati ma io sono preoccupata Anversa

Amburgo Marsiglia non posso non posso
dormire ogni 5 secondi apro chiudo apro chiudo
l'occhio prismatico ampiezza 35 miglia nella notte
profonda sopra il mare nostro nero misteriosa onda
culla dell'Italia immortale

LA SIMULTANEITA'

Con l'uso delle parole in libertà è possibile raggiungere le simultaneità più audaci

Ecco un esempio semplice ma bello di simultaneità della poetessa Benedetta

« Il lungomare festonato a punto pieno di follia nera » (= il lungomare pieno di follia nera sembra una stoffa festonata a punto pieno nero)

E' una similitudine data simultaneamente alla descrizione

Ecco un altro più complesso esempio tolto da questo volume

« Posto di medicazione qui sotto questo unico strano albero a forma di fumo di treno in velocità a ritmo di lugubri tamburi pum-pùm pum-pùm pum-pùm pum-pùm nella campagna lombarda verso il paese la casa la stazione la folla il vocio lo schiamazzo la trombetta pe-pe-pè pe-pe-pè lontano vicino nei crepacci nel bosco selvagge fantasie d'armati invisibili assaliranno »

Considerandola come parole in libertà non vi è errore nella frase « è ora di finiamola »

c) con l'uso di *sostantivi a doppio caso*

Nei miei ultimi poemi ho dimostrato come ogni sostantivo nascente possa diventare automaticamente soggetto del verbo seguente

La bandiera del soggetto è così portata avanti da sostantivo a sostantivo come nella corsa a staffetta senza possibilità di pause e di ritorni

Il « che » risulta bruciato dalla velocità

Molte volte un sostantivo è contemporaneamente complemento oggetto (caso accusativo) del verbo precedente e soggetto (caso nominativo) del verbo seguente sintesi permessa dalla assenza delle declinazioni nella lingua italiana

Questa invenzione mi pare molto importante nel quadro della maggiore perfezione di questo nostro linguaggio pieno di lirismi sostituenti a iosa i giochetti accentati della sesta e decima e delle rime bacciate

Come esempio riporterò l'inedito mio « Poema sugli affari del porto di Genova » che è stato premiato con quelli di Paolo Buzzi e Corrado Govoni al concorso tenutosi in quella città nel 1935 e che è rimarchevole per l'assolutamente inusitato tema poetico ispirato dal traffico e dall'economia

Richiamo l'attenzione specialmente sull'ottavo e sul tredicesimo accordo

GLI AFFARI DEL PORTO DI GENOVA

Il dicembre 1934 all'alba la vita mistica impallidisce in un fantasma penzola impiccato sulla forca elettrica galleggiante da 150 tonnellate mentre sul banco celeste la moneta d'oro del sole sveglia i genovesi balzano

*o San Giorgio nel porto e nel cuore pali alberi
verricelli antenne tiranti carrucole gru foresta di gru
grandi piccole gru per fare gruzzolo nella mia stiva
povera pregante*

due piroscafi Exachorda San Marco giungono dall'alto mare mosso del bollettino meteorologico barometro 760 termometro 10 virgola 6 cielo sereno sulla città tetti coperti di lavagna a squame e puzzo di pesce

cielo sereno sul porto specchi d'acqua grigia colore di fuligine odore di catrame casa tranquilla riposo per i vapori Cosiana Tafna Nikoklis Città-di-Livorno arrivano

Il piccolo Itu da Porto Ferrario carico di ghisa entra tra le navi cupo silenzio austerità *perchè non mi vedete sono sottolineato di rosso minio e uuuurlooooo*

la radio affettuosa chiede riceve notizie Giu-lio Ce-sa-re pro-ce-dia-mo per l'I-ta-lia tem-po ma-re ot-ti-mo pun-to Dui-lio sia-mo vi-ci-ni a Da-kar pun-to

Bisogna sentire profondamente e simultaneamente queste forze e saperle esprimere nel giusto equilibrio

PENSARE LIRICAMENTE

Marinetti con le parole in libertà e con l'aeropoiesia ci ha insegnato a « pensare liricamente » a colpi di intuizione

Per questa ragione egli è un grandissimo maestro e noi siamo orgogliosi di essere nella sua scia

Le parole in libertà hanno fatto una cura ricostituente nel loro clima preferito di guerra africana nella quale come sempre i futuristi si sono fatti molto onore

Come frutto di questa nuova esperienza Marinetti ha pubblicato « Il poema africano della 26 ottobre »

Ora dall'alto della nostra veloce e fascista carlinga di aeropoeti noi guardiamo con ironia i vati attaccati al passato che ancora mettono un *piè* dopo l'altro ritmando il passo sui sentieri tortuosi della terra.

Essi sudano ragionano discutono litigano si fermano a tutte le osterie note arcinote

Noi su tutto voliamo sorvoliamo intuiamo sentiamo ci inebriamo e non ragioniamo

Cosa importantissima tanto nella fede come nella poesia

VITA TRASFIGURATA DALLA MACCHINA

Dice ancora il filosofo Francesco Orestano

« Basti riflettere che, malgrado ogni sicuro progresso del nostro sapere scientifico, la nostra fantasia è rimasta al geocentrismo e all'antropocentrismo, all'ilozoismo e all'antropomorfismo...; a tal punto di averne fatto un canone estetico; *il poeta deve animare le cose, il poeta deve far vivere anche ciò ch'è inanimato, il poeta deve personificare...*; e giù prosopopee e ipotesi, avanzi stracchi e frusti del più arcaico animismo, oggi ancora in onore, come nel più primitivo passato. Conclusione: noi non abbiamo ancora la fantasia del nostro sapere. La scienza vince in fantasia la poesia tradizionalista.

In questa fase, caotica per il soverchio ammoniticchiarsi di tradizionalismi estenuati, disorientati e disorientanti, Marinetti disse la sua parola semplice e chiara: e fu di riabilitazione dell'istinto e di esaltazione del senso cosmico della vita; di rifiuto di prestare alla materia i sentimenti umani e di accet-

tazione di tutte le verità scientifiche (le turbe di elettroni, i moti browniani, ecc) come sostanza poetica; di riconoscimento delle funzioni poetiche operanti nella stupenda tecnica delle più moderne invenzioni, fu infine tutto un inno ditirambico alla vita trasfigurata dalla macchina, alle nuovissime possibilità realistiche di emozione e di bellezza: la velocità e la simultaneità ».

Io sono lieto di aver collaborato con Marinetti nella stesura di due tipici manifesti del Futurismo *La Radio futurista* e *La poesia dei tecnicismi*

CONCLUSIONE

Chi crede che la spiritualità sia lontana e soltanto lontana dalla macchina dalla guerra dall'economia e dal lavoro si accorge ogni giorno di più di dovere disperare della vita attuale

Questa spiritualità conduce al pessimismo

Noi futuristi che abbiamo saputo fare apparire alla superficie la spiritualità della macchina della guerra dell'economia e del lavoro crediamo nei valori spirituali della nostra vita moderna e siamo ottimisti e fascisti

PINO MASNATA

